Anno XI - N. 3796. | Trieste, Martedì 31 Maggio 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3796.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 3/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Giolitti e il parlamento italiano. - La situazione. ROMA 30. (B) *Camera.* — Giolitti presenta il disegno di legge in cui domanda l'esercizio provvisorio per sei mesi e l'urgenza del deferimento alla giunta al bilancio. La Camera approva e passa alla discussione del progetto che autorizza il governo ad applicare la clausola sui vini nel trattato commerciale con l'Austria-Ungheria. Nei ballottaggi per la nomina di tre membri della Giunta al bilancio spuntarono i candidati dell'Opposizione con esigua maggioranza. La discussione della clausola sui vini è rinviata a domani. La Camera approva con voti 281 contro 44 il trattato commerciale italo-svizzero.

ROMA 30. (N) *Camera.* L'aula è popolatissima. Biancheri, assumendo la presidenza, pronuncia un patriotico discorso. Nel ringraziare della sua rielezione, conclude: „Riprendo il posto, mentre lo sguardo della nazione è rivolto a noi, attendendo opera saggia e proficua. Spero che v'inspirerete all'alto patriotismo di cui in più difficili circostanze deste luminose prove e gioverà non poco che torni ad aleggiare in questa aula quello spirito di moderazione e concordia che per tanto tempo fu onore e vanto del parlamento italiano. *(Applausi a Sinistra e silenzio a Destra.)*

Dopo la presentazione delle relazioni sui progetti di legge, il presidente annuncia che i deputati di Sassari rappresenteranno la Camera alla cerimonia commemorativa di Garibaldi a Caprera. Proclama poi l'esito delle elezioni di sabato. Annuncia i ballottaggi fra Saporito, Levi ed Indelli dell'Opposizione e Boselli, Mariotti e Mazzotti ministeriali per la Giunta del bilancio; fra Peyrot e Zeppa di Destra, Summonte e Prinetti di Sinistra per la commissione ai trattati ed alle tariffe; fra Molmenti di Destra e Solimbergo di Sinistra per la biblioteca della Camera. Si vota ed ecco i risultati: eletti Saporito con voti 172, Indelli con 171, Levi con 167, Summonte con 168, Zeppa con 164, Molmenti con 168. Il ministero è sconfitto per meno di dieci voti.

Si riprende e si finisce la discussione del trattato italo-svizzero che viene approvato a scrutinio con voti 281 contro 44.

ROMA 30. (N) La persistenza dell'Opposizione s'è manifestata nelle nomine e conferma che quella parte vuole le elezioni subito. La questione costituzionale diviene sempre più complicata. Esperti parlamentari discutono in vario senso sul modo di uscirne con il prestigio della Corona che inopinatamente la Destra ha messa nell'imbarazzo, profittando della circostanza della fine dell'esercizio. Se la Destra insiste è impossibile prevedere la fine. Giolitti si proclama pronto ad assumere qualunque responsabilità davanti alla Corona ed al paese.

I deputati di Destra disapprovano vivamente Biancheri per la sua esortazione alla concordia ed alla moderazione. Dicono che non doveva intromettersi nelle lotte di partito. Biancheri conferì con alcuni maggiorenti dell'Opposizione, esortandoli ad accordare quattro mesi di esercizio provvisorio per evitare la riscossione delle imposte in forza di decreto reale cui la Corona emanerebbe malvolentieri.

La *Riforma* scrive: La raccomandazione di Biancheri fu giudicata opportuna dopo le intemperanze che partivano dai banchi ove siedono i così detti moderati.

La *Gazzetta ufficiale* publica i decreti che nominano Rosano sottosecretario agli interni, Nocito alla giustizia, Lanzara alle finanze, Fagiuoli al Tesoro, Ronchetti alla istruzione, Sani G. ai lavori, Di San Giuliano all'agricoltura e confermano Carenzi alla guerra, Corsi alla marina.

Un incidente austro-russo alla frontiera. BRODY 30. (N) Una piccola parte di questa guarnigione, durante una marcia d'esercizio, oltrepassò involontariamente il confine russo. Una pattuglia di cosacchi corse a Radziwilow ad allarmare la guarnigione russa, la quale giunse anche subito sopra luogo. Ma intanto i cacciatori austriaci accortisi dell'errore, s'erano già ritirati sopra suolo austriaco. Le autorità militari russe telegrafarono l'incidente a Kiew.

La regolazione della valuta. VIENNA 30. (B) La Commissione alle leggi sulla valuta continuò la discussione. Il ministro di finanza dichiarò che, non essendo punto prevedibile quale valore avrà in avvenire l'argento, altro non resta che basare la valuta sull'oro, il che però non esclude che l'Austria Ungheria possa a suo tempo aderire ad una unione bimetallista internazionale. La raccolta dell'oro sarà in principio abbastanza facile, grazie alle quantità già tenute in pronto, ma più tardi sarà opportuno un procedere rateale. Rispondendo a Plener, il ministro rileva l'oggettività della *relazione* e accentua che l'introduzione della valuta in corone è imposta principalmente dalla considerazione degl'impegni in fiorini d'oro. Dichiara infine che prenderà nel più serio esame l'idea di Plener di ritirare le note in fiorini e soggiunge che lo stesso intento si potrà forse conseguire riducendo a consolidato i fiorini in carta, eventualmente convertendoli in buoni in argento.

VIENNA 30. (N) Nell'odierna seduta della commissione alle leggi della valuta, Stalitz si richiamò alla petizione pervenuta alla Camera sulla regolazione della valuta dalla Deputazione di Borsa di Trieste la quale saluta l'iniziamento d'un'azione per rendere stabile la valuta, ma si pronuncia assolutamente contro la scelta *relazione*. Egli dichiara che a suo tempo proporrà un'altra relazione, mentre nel resto si associerà a quelle proposte che tenderanno ad ottenere migliori garanzie per l'iniziamento dei pagamenti in contanti.

I rumeni d'Ungheria. VIENNA 30. (B) L'adunanza dei rumeni inviò un telegramma di lealtà all'imperatore. Se l'ultimo passo che faranno domani per ottenere un'udienza sarà infruttuoso, la deputazione presenterà un memoriale alla cancelleria di gabinetto.

VIENNA 30. (N) L'adunanza dei rumeni, ieri sciolta, si tenne oggi. Presiedeva il noto deputato antisemita Schneider e vi assistevano Lueger, Bianchini ed alcuni deputati giovani czechi e slavi meridionali. Il vicepresidente Broti espose il contenuto del memoriale da presentarsi allo imperatore. I rumeni pregano di essere liberati dal giogo della razza ungherese. Lueger si sfogò in violenti attacchi contro l'Ungheria ed espresse la speranza che l'imperatore riceverà la deputazione. Bianchini parlò in italiano; disse che i lagni e i reclami dei rumeni trovano l'eco più viva fra i croati. Accentuò la solidarietà degl'interessi delle due nazionalità e proclamò la federazione degl'interessi croato-rumeni. - La domanda di udienza presso l'imperatore è stata respinta.

L'affare dei fucili tedeschi. BERLINO 30. (B) Il *Monitore dell'impero* publica una dichiarazione del ministro della guerra, secondo la quale i 425,000 fucili forniti dalla Casa Löwe corrispondono a tutte le esigenze dell'uso in guerra.

Il re di Serbia in pericolo. BELGRADO 30. (N) Il re Alessandro, salvato da grave pericolo da un coraggioso gendarme il quale impedì che la carrozza reale venisse investita da un treno merci, fece ricchi doni al gendarme, lo nominò sott'ufficiale e gli conferì l'ordine di Takova

Un processo di stampa. - Il giornale di Drumont. PARIGI 30. (N) Il duello di sabato fra i deputati Burdeau e Couturier fu motivato da un articolo oltraggioso del Burdeau nel giornale antisemita del Drumont. Fra qualche giorno verrà discussa alle Assise della Senna la querela mossa dal Burdeau contro il Drumont. Questi ebbe ad insinuare che il deputato Burdeau, quale relatore della legge sulle Banche, si fosse lasciato corrompere dalla Banca di Francia.

Il capitano di cavalleria Cremieux, a nome di 300 ufficiali attivi israeliti, chiese in iscritto al Drumont che cessasse dal publicare articoli oltraggiosi contro gli israeliti. Il Drumont rispose che il capitano si facesse prima conferire da tutti gli ufficiali israeliti un mandato formale. Allora il capitano inviò i suoi testimoni al Drumont.

Ai caduti di Crimea. ROMA 30. (N) All'inaugurazione del monumento ai caduti di Crimea, eretto a Torino, saranno rappresentati tutti i corpi della marina.

Duello franco-tedesco PARIGI 30. (N) Un ufficiale francese e un ufficiale tedesco si batterono ieri a Villebon alla pistola. L'ufficiale tedesco riportò una ferita non mortale all'anca.

Un vecchio scienziato accusato di tentato parricidio. VIENNA 30. (N) Ieri fu arrestato il dottore in chimica Giorgio Ellenberg, vecchio di 76 anni, sotto il sospetto di aver tentato di avvelenare il proprio figlio. Il vecchio dottore teneva numerosi veleni potentissimi e una volta avrebbe manifestato l'intenzione di avvelenare suo figlio, per poi poter convivere con la moglie di lui. Fu sottoposto a visita psichiatrica e i periti medici dichiararono che il vecchio è responsabile delle sue azioni.

Comizio anarchico. PARIGI 30. (N) Quattrocento anarchici, fra i quali tutti quelli che furono rilasciati dall'arresto inquisizionale, tennero un comizio senza presidenza per protestare contro il mantenimento degli arresti de' loro compagni. Gli oratori esaltarono i meriti di Ravachol, deplorando che i piani di vendetta non fossero riusciti appieno. Il comizio si sciolse al canto della canzone anarchica con il ritornello: *Danziam, cantiam, dinamitiam!*

Duca fischiato. PARIGI 30. (N) Ieri alle corse di Chantilly risonarono fischi all'indirizzo del duca d'Aumale che partiva dall'ippodromo.

Un «lunch» reale. MONZA 30. (N) Alla villa reale fuvvi il *lunch* offerto dal re a 300 invitati, fra i quali parecchie signore, le notabilità cittadine e le autorità. Gl'invitati partirono da Milano alle 5.25 con treno speciale posto a disposizione della real Casa.

Giunsero alle 5.40 alla stazione di Monza dove li attendevano le carrozze di Corte che li condussero alla Villa Reale. Quivi furono ricevuti a pie' dello scalone dal conte Giannotti.

Il re fece preparare il *lunch* in un viale del giardino dove prese posto con gl'invitati al suono della *Marcia reale*. Durante il *lunch* furono eseguiti scelti pezzi di musica. Gl'invitati ripartirono per Milano alle 7·30 con treno speciale.

La festa dei fiori a Villa Borghese. ROMA 30. (N) La ripetizione della festa dei fiori a Villa Borghese è stata un po' turbata da una lieve pioggia verso un'ora pom., poi il cielo si rasserenò. Vi parteciparono molti carri e carrozze infiorati. Il corso fu bellissimo. La carrozza della regina riportò il primo premio: uno stendardo. Il premio le fu portato dalla studentessa in medicina sig.na Motessori. La regina lo portò nella sua carrozza.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 30. (B) L'imperatore visitò l'Esposizione, trattenendosi due ore.

VIENNA 30. (N) L'imperatore, visitando oggi l'esposizione musicale, si trattenne anche nella sezione italiana. Fermandosi davanti al ritratto di Pietro Mascagni disse: „L'espressione del viso palesa il genio." Giunto alla camera di Donizetti, l'imperatore disse di aver conosciuto personalmente il maestro. Si fece poi sonare sul pianoforte da viaggio di Federico il grande ed egli stesso poi sonò sul piano di Maria Antonietta.

VIENNA 30. (B) Telegrafano da fonte di solito attendibile di Copenhagen alla *Pol. Corr.* che la Corte danese si trasferirà a Fredensborg giovedì. Lo czar si reca giovedì a Kiel dove s'incontrerà con Guglielmo. Probabilmente non si tratterrà che un'ora e ritornerà subito a Fredensborg.

POTSDAM 30. (B) La regina e la regina reggente dei Paesi bassi sono qui arrivate, ricevute alla stazione dalla coppia imperiale. L'imperatore baciò le mani alla regina reggente, la fronte e la guancia alla regina.

I funerali di Forckenbeck. BERLINO 30. (B) Ai funerali di Forckenbeck seguiti alle 10 ant. presero parte Caprivi, quasi tutti i ministri, il primo presidente Achenbach, i presidenti della Dieta dell'impero e della Camera bassa prussiana. L'imperatore inviò una lettera di condoglianza alla famiglia del defunto.

Le terme di Teplitz. PRAGA 30. (B) La commissione montanistica di Osseg, dopo aver visitato i pozzi, constatò essere appieno giustificata la speranza che la recente invasione delle aque non pregiudicherà la terme di Teplitz.

Elezioni croate. ZAGABRIA 30. (B) Si conoscono finora 46 risultati elettorali per la Dieta. Sono spuntati 41 candidati del partito nazionale, 4 del partito del diritto e un candidato incolore.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. Leva il sole 4.20. Tramonta 7.35. — Oggi S. Angela, — Domani: S. Graziana. — Altezza bar. 762.1 — Temperatura: 7 ant. 27.0, 2 pom. 27.5. — Alta marea: 3.2 pom., 11.30 pom. — Bassa marea: 6.54 ant., 8.20 pom.

La festa delle rose all'Unione Ginnastica. Un grano di miglio che, caduto dall'alto... No.

Le arringhe stipate nel barile... Nemmeno.

Insomma, il *cliché* giornalistico non va.

C'era folla, ma una folla sì enorme, sì fitta, tanto imprevisibile che a renderla con una delle *solite* frasi parrebbe troppo *solita*, e quindi, giustamente, inferiore alla verità. All'ingresso, addobbato magnificamente di rose, le signore venivano addirittura inondate dei più begli esemplari della regina dei fiori, offerti con cavalleresca gentilezza dai direttori e dal segretario dell'Unione Ginnastica. Rose *thea*, rose carnicine, rose rosse di fuoco, rose gialle, rose bianche, rose di ogni specie e di ogni colore insomma, dalle mani di quei gentiluomini che le presentavano passavano nelle mani e adornavano il seno di un nugolo di leggiadrissime fanciulle, che non solo per la freschezza, ma altresì per la fragranza potevano essere paragonate a quei bellissimi prodotti del regno vegetale. Quanta giocondità in quel ronzìo confuso, chiacchierino, biricchino di giovanette che s'incontravano e camminavano a braccetto, o qua e là si fermavano a scambiare quattro parole sulla splendida riuscita della festa, di cui elleno pure, ognuna per proprio conto, avevano cooperato così efficacemente con la loro presenza, col loro affascinante sorriso! Quanta eleganza in quei vestitini chiari, in quei cappellini che assomigliano a tante paniere di fiori primaverili. E quante animazione, quanto brio, quanto spirito in quegli scampoli di conversazioni che il cronista sorprendeva qua e là. Il movimento nel giardino è difficile. Si va avanti a furia di spintoni e... di *pardon*. I tavoli sono tutti occupati fino dalle sette e mezzo o giù di lì. Dieci minuti dopo le otto bisogna rinunciare alla speranza di trovare un cantuccio. Persino sui muretti che fiancheggiano la scala d'ingresso, che circondano il giardino, la gente si assiepa, festosamente. E', insomma, un quadro magnifico, a cui la versura del giardino fa da sfondo con effetto incantevole.

Nella nuova sala di scherma, della quale abbiamo già dato recentemente una particolareggiata descrizione, sono esposti i doni, ai quali il sesso gentile concorre mediante uno scontrino che viene distribuito alla porta. Sono artistici dipinti inviati in dono all'Unione Ginnastica, per l'occasione, da alcuni tra i nostri più simpatici e più distinti pittori, e, naturalmente, per istare in carattere con la festa, rappresentano delle rose. Eugenio Scomparini, Lonza, Zangrando, Veruda hanno mandato in dono dei bellissimi cartoni ad olio; Napoleone Cozzi, il bravo pittore decoratore della sala di scherma, ha inviato due cartoni *a guasso*. Nè qui i doni finiscono. Ai fiori che paion veri e sono dipinti, si aggiungono quelli che sembrano dipinti e sono veri: rappresentano i più begli esemplari di rose colti dai giardini dei nostri floricultori: due grandi canestri sono del Rossi e del Fonda, mentre un olezzante mazzo di rose esce dal giardino del Maron. Il Bandel poi ha voluto pure cooperare, generosamente come i suoi colleghi, alla bella riuscita della festa, tutta spirante primaverile gaiezza, ed ha inviato un paniere di rose da aggiungersi a quelle già procuratesi dalla Società, per distribuire alle signore intervenute alla festa.

Il bersaglio era anch'esso un *bersaglio alle rose* e il vincitore alla gara di tiro a segno concorreva al dono di un elegantissimo *necessaire* da viaggio.

Alla nota artistica del pennello faceva riscontro poi la cooperazione di alcuni fra i nostri poeti. I programmi che annunziavano agli intervenuti l'ordine dei pezzi musicali intramezzati da fuochi artificiali dell'egregio sig. Antonj, sono elegantissimi, e ciascuno di essi reca in testa alcune leggiadre strofette.

La signorina Adele Butti ha scritto questi quattro martelliani:

Per una rosa molle di rugiadose stille,
Per una rosa vera — ne darei più di mille
Rose di seta e cera — dai superbi color!
Che siete, o menzognere, senz'alito d'amor!

La signorina Elda Gianelli si è ispirata ad una *Rosa Gialla*:

Te non Venere dea, te non gli amanti
Predilessero mai;
Tu di profumi a l'aure careggianti
Solo un acre e sottile alito dai.

Sei bella e fredda, e hai tutte le malìe
De la beltà sdegnosa.
I cor' che san di folli gelosie
Ti dan la palma sovra ogn' altra rosa.

Riccardo Pitteri ha risposto all'appello con queste due quartine:

Sempre la rosa bianca
In mezzo a trecce bionde
Languida mi risponde:
Io son fede e candor.

Ma la purpurea rosa
In crin lucente e nero
Mi dice: son pensiero,
Mi dice: sono amor.

E Cesare Rossi con queste due:

Lo so: tra dolci lacrime
Disse un gentil francese
Ch' io vivo, effluvio fulgido,
Lo spazio d'un mattin.

Meglio così. Lasciatemi,
Pura d'insidie e offese,
Spirar, brillare un attimo,
Paga del mio destin.

Ecco le altre:

Dicea la rosa: Io son la giovinezza,
io son l'amore, son la voluttà.
Tra i fiori del giardin, della bellezza
chi la palma mi disput? non v'ha.

L'udì la spina, ed alla vanitosa:
A che tanto ti esalti! — rimbeccò —
Senza di me tu non saresti rosa,
e chi te coglie evitar me non può.

EDOARDO POLLI.

— —

ROSE VERMIGLIE.

Stille odorose su le rosee rose
sparse di sangue l'usignolo un dì:
narran così l'istorie favolose
l'imporporarsi de le rosee rose.

Il sangue sparso in quel remoto dì
da le vene amorose non morì:
son nuovi i maggi e nuove son le rose,
ma il sangue resta de'l remoto dì.

SILVIO BENCO.

———

Ride Maggio,
Mite raggio
D'astri in ciel vago scintilla.

Ride amore
A voi signore
Nella vivida pupilla.

Flora ride,
Vi conquide
Coi profumi, coi splendori.

Della Rosa,
Che festosa
Oggi v'offre i suoi fulgori.

ERMANZIO.

***

La brava banda cittadina, diretta dal m.o Francesco Pian, manda all'aria tiepida, di serra olezzante, i suoi concenti, e parecchi pezzi vengono applauditi e bissati. Piace molto la quadriglia sui motivi delle canzonette popolari. I fuochi d'artificio, di effetto stupendo, accolti da entusiastici applausi, confermano una volta di più la somma valentia di quell'abilissimo dilettante pirotecnico che è il sig. Domenico Antonj.

Alle nove e mezzo circa si fa l'estrazione dei doni. Riescono vincitori i possessori dei biglietti N.i 7046, 6365, 7508, 7183, 6089, 7580, 7209, 7513, 7631.

Nel *tiro alle rose* rimasero ultimi in gara Giuseppe Zanutti e Isidoro Goffo, i quali, avendo ottenuto eguale risultato e non essendo il premio divisibile, devono fare un tiro di decisione, e in questo la vittoria arride al signor Zanutti.

Verso le 10¼, la bellissima festa venne turbata dalla pioggia. Ah! che disperazione per quei vestitini bianchi, per quei cappellini di paglia, per quelle scarpine da estate! Che grida trillanti, argentine alle prime avvisaglie della inattesa nemica! I più però si ricoverarono nelle sale di scherma e di bersaglio, aspettando che la pioggia cessasse; soltanto chi abitava vicino, abbandonò la festa, la quale davvero più splendidamente non avrebbe potuto inaugurare la serie dei convegni estivi della nostra *Unione Ginnastica*.

Cose postali. La Direzione delle poste e dei telegrafi publica una notificazione la quale comprende le norme che avranno vigore nella monarchia austro-ungarica e nella Bosnia Erzegovina a partire da domani 1. giugno, risguardanti la spedizione di cartoline postali, di stampati, la trasmissione postale di liquidi e api vive, gli avvisi di ricevimento e i vaglia telegrafici - norme che modificano le finora esistenti. Riportiamo qui la parte che si riferisce alle cartoline postali, siccome quella che può interessare al più gran numero di lettori.

Dal primo giugno le cartoline postali non affrancate, oppure affrancate insufficientemente o in modo non valevole, sono ammesse al trasporto. Le prime vanno soggette alla tassa delle lettere non affrancate; per le seconde, cioè per quelle insufficentemente francate, il destinatario dovrà pagare il doppio importo della porzione di tassa mancante. Sulla parte anteriore delle cartoline postali può essere incollato un polizzino portante l'indirizzo, semprecchè le dimensioni di questo polizzino non eccedano la misura di due per cinque centimetri. Ai mittenti è data facoltà di apporre, sul lato anteriore delle cartoline postali, il loro nome e recapito, sia manoscritto che mediante un timbro o stampiglia, o qualsiasi altro mezzo d'impressione.

Sul rovescio delle cartoline postali possono essere stampati annunzi e figure di oggetti. E' libero ai mittenti di cartoline postali con risposta di apporre, sul lato anteriore della cartolina di risposta, il proprio nome e ricapito, sia manoscritto che mediante un polizzino incollato.

Cartoline postali, le quali, per la forma, la configurazione e le dimensioni, non corrispondano alle condizioni regolamentari, stabilite per questo mezzo di corrispondenza, saranno trattate al pari delle lettere, quando non siano escluse dal trasporto per diversa ragione o norma.

Ai portalettere è severamente vietato di consegnare, od anche solo di mostrare ai destinatari, in guisa che ne possano prendere notizia, le cartoline postali aggravate di tasse, prima che ne sia pagato il relativo porto.

Vaccinazione. Il Magistrato civico ha publicato un nuovo avviso risguardante le giornate e le ore destinate alla vaccinazione, in modificazione di quello già publicato; ecco le nuove disposizioni:

I. Distretto, Poliambulanza androna dell'Olmo N. 1 piano primo, dal 1. giugno p. v. a tutto 31 luglio, esclusi i giorni festivi, dott. V. Tedeschi. - I Distretto, Civica scuola popolare in via Lazzaretto vecchio, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Turk. - II Distretto, Civica scuola popolare di Città vecchia, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Horn. - III Distretto, Civica scuola popolare, generale e cittadina di Città nuova, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Zampari. - IV Distretto Civica scuola popolare, generale e cittadina in via Giotto, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Janovitz. - V Distretto, Civica scuola popolare di Barriera vecchia, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Sapunzachi. - VI Distretto, Civica scuola popolare di Rena nuova, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Gustavo Fano. - VII Distretto, Ambulanza del medico fisico del distretto, 8, 15 giugno, Civica scuola popolare di Servola, 22 giugno e 6 luglio, dott. Zadro. - VIII Distretto, Civica scuola popolare di via Ferriera, 4, 11, 18, 25 giugno, Civica scuola popolare di Cattinara, 23 e 30 giugno, dott. Sterle. - IX Distretto, Civica scuola popolare di via Giulia, 8 e 15 giugno, Civica scuola popolare di Guardiella, 11 e 18 giugno, dott. Guglielmo Fano. - X Distretto, Civica scuola popolare di Barcola, 8 e 15 giugno, Civica scuola popolare di Roiano, 18 e 25 giugno, dott. Florio. - XI Distretto, Civica scuola popolare di Opicina, 7, 8, 9, 10 giugno, Civica scuola popolare di Trebiciano, 20 giugno, Civica scuola popolare di Basovizza, 28 giugno, XII Distretto, Civica scuola di Prosecco 13, 14, 15, 17 giugno, Civica scuola popolare di S. Croce, 23 giugno, dott. Susa.

L'orario di vaccinazione viene stabilito tanto per la Poliambulanza quanto per le altre località dalle ore 5 alle 6 pom.

La revisione del risultato dell'innesto avrà luogo, come già stabilito, nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione o rivaccinazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore dell'Ospizio marino, dal sig. Salvatore Marchesi, in sostituzione di una ghirlanda per il compianto sig. Greenham, f. 15.

Ospizio marino. Come già abbiamo annunciato, oggi col treno di Vienna delle 10.25 ant. arriveranno alla stazione meridionale i 30 fanciulli inviati questo anno dal comune di Vienna all'Ospizio per intraprendervi la cura marina. Sono 11 fanciulli e 19 fanciulle affidati alla sorveglianza dell'impiegato magistratuale sig. Carlo Rudolf. Furono prescelti anche quest'anno per esser inviati a Trieste i casi più gravi, vista la più lunga durata della cura, che qui si prolunga sino oltre la metà di settembre.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore: del periodico *La Difesa* dd. 3 e 4 maggio 1892, gli elementi del crimine di alto tradimento; - del periodico *La Lega Lombarda* dd. 3 e 4 maggio 1892, gli estremi del crimine di perturbata religione; - del periodico *Fieramosca* dd. Firenze, 28 aprile 1892, i caratteri del crimine di offesa ai membri della Casa imperiale; - del periodico *La Lince* dd. Palermo, 26 aprile 1892, ed *Il Corriere Toscano*, dd. Firenze, 5-6 maggio 1892, gli estremi del crimine di alto tradimento. Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Saggio degli allievi del maestro Wram. Una folla elegante di signori e signore, fra le quali notammo la consorte del nostro Podestà, gremiva ieri sera la sala del Circolo Artistico per assistere al concerto del maestro Arturo Wram.

Vi abbiamo riudito Umberto Heuberger, il quale confermò ancora una volta il giudizio unanime della stampa e del publico intorno alle sue spiccate attitudini che, sviluppate ampiamente dallo studio, fanno di lui la perla della scuola Wram e una bella speranza dell'arte.

Un altro giovinetto che sale per l'erta lunga dell'arte è il sig. Giorgio Panagulis, il quale, sonando un *andante* del Beriot, mise in rilievo una tecnica ben disciplinata e una buona cavata e in generale riuscì anche nell'interpretazione.

In un *notturno* del Dancla, ridotto a duetto e che fu replicato, fu festeggiatissima con il Heuberger la sig.na Argia Finotti, una fanciulla bruna, piena di brio, con due occhioni bellissimi e un braccio così elastico ch'era un amore a vederla trattare l'arco. La sig.na Finotti sonò con sicurezza di ritmo e di cavata. Nell'esecuzione del notturno la fusione e il colorito furono mirabili.

Questa medesima accuratezza apparve nella *cavatina* del Raff, eseguita dalle sig.ne Finotti e Simonetti, dai sigg.i Faidiga, Heuberger, Panagulis, Poli, Vogrig e Vulz, come pure nel *momento musicale* dello Schubert e nell'*adagio* del Corelli eseguiti dall'orchestra degli allievi completata dai sigg.i Bachrach, Toppan, A. Debegnach, P. Grablovitz e S. Damianovich, di lui allievo nel violoncello.

La serata fu una continua festa d'applausi agli allievi ed al maestro, al quale furono offerte due corone d'alloro con bache dorate e nastri verde e rosso ed una bellissima corona d'argento in elegante astuccio, dono dei genitori dell'Argia Finotti.

Dopo il concerto, il sig. Podestà, che si trovava nei locali del Circolo Artistico, si recò dal maestro Wram e si congratulò con lui, rivolgendogli calde parole di elogio per la sua scuola.

Epizoozie. Nel periodo dai 18 ai 28 spirante di malattie infettive tra gli animali, nel Litorale, ci fu il carbonchio a Circhina nel distretto di Tolmino.

In mare. Il naviglio a.-u. *Hrvat*, cap. Sverljuga, naufragò ai 28 spir. nelle aque di Barington. L'equipaggio è salvo. - Il piroscafo inglese *Garonne*, in viaggio da Trieste e Fiume per Rouen, carico di legname e vino, si è investito ieri presso Scale su fondo roccioso. Si spera di poterlo scagliare.

Suicidio. Come abbiamo brevemente narrato nel *Piccolo della sera* di ieri, la signora Carolina Forlì, d'anni 50, maritata, con prole, abitante al II piano della casa N. 21 dell'Aquedotto, iermattina verso le otto recavasi inosservata nella soffitta costituente il V piano della casa, e da una finestra di questa, passò sul tetto, precipitandosi poi nel sottoposto cortile La padrona dell'osteria all'insegna *De Giovanin delle rose* posta sotto la medesima, casa, udì il tonfo, ma non ne fece caso, credendo fosse caduto qualche oggetto. Nel cortile vi è pure un deposito di vini, e gli addetti a questo s'accorsero tosto del fatto, come pure il portinaio e poi altri inquilini. In un attimo la casa era tutta sossopra, vennero avvertiti i parenti della signora, i quali, atterriti alla improvvisa notizia, scesero tosto, sperando trovarla ancor viva. Fu chiamato soccorso alla Guardia medica e nel frattempo i famigliari tentarono di prestare qualche cura a quel corpo, che purtroppo non dava più segno di vita; accorse primo il dott. Fonda con lettiga ed infermieri, poi il dott. D'Osmo, indi il dott. Janovitz, ma tutte le loro cure furono inutili, giacchè la povera signora era già morta. Fu coperto il cadavere con un lenzuolo e, datone avviso all'autorità, comparve sopra luogo il cancellista di polizia signor Pasquali per le debite constatazioni di legge; dopo di che la salma, dietro desiderio espressone, venne rilasciata alla costernata famiglia. La suicida da sei mesi e più andava soggetta ad accessi di alienazione mentale e fu in preda ad uno di questi che ella pose ad effetto il triste divisamento di togliersi la vita. Era stata varie volte accolta nell'ospedale e la famiglia, che molto l'amava, la sorvegliava accuratamente, ma ella, purtroppo, riuscì ieri a deludere ogni vigilanza.

Tentato suicidio. Domenica sera, verso le 9¾, Caterina Razzan, d'anni 44, abitante al N. 34 di via Molino a Vento, II piano, moglie di un sonatore d'armonica detto *Paolo l'orbo*, donna dedita all'alcool, e quasi sempre in istato d'ubriachezza, in un accesso d'alcoolismo, tentò suicidarsi, gettandosi dalla finestra del suo quartiere nel sottoposto cortile, ma cadde invece su di una tettoia che si eleva fin quasi all'altezza del primo piano, riportando soltanto leggere ferite al labro,

---

25) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

Giacomo, dando il braccio alla sua compagna del caso, aveva seguito il corridoio dei palchi, guardando curiosamente quella donna mascherata ed incappucciata, che lo trascinava rapidamente come se temesse d'essere riconosciuta ed interpellata. Giunta alla porta d'un proscenio, bussò due colpi secchi contro il legno. Un'altra donna aperse, e scansandosi con un sorriso silenzioso, li lasciò entrare. Poi, prudentemente uscì, e chiuse la porta.

Nel salotto che precedeva il palco, Giacomo ed il domino si trovarono l'uno in faccia all'altra. Il giovine s'accostò alla sua compagna, e cingendole con un braccio la vita cercò di farle cadere il cappuccio e di spostarle la maschera. Ma ella irrigidì sveltamente il busto, appoggiò al petto di Giacomo la rotondità del seno, poi, girando sui tacchi delle sue scarpine con un frusciò di seta stropicciata gli sfuggì, e lo sfidò, in piedi a tre passi da lui cogli occhi lucenti traverso i fori del raso, ed i denti scintillanti sotto la barba di merletto.

Era talmente tentatrice a quel modo, che egli si slanciò, la afferrò di nuovo, e accostandosi alle labbra la bocca voluttuosa che si piegava provocantemente, le diede un bacio che ella ricambiò.

Egli voleva trattenerla, ma ella sgusciò una seconda volta dalla sua stretta, ed avanzandosi al parapetto del palco, disse, colla voce sempre alterata, minacciandolo con un dito:

— Siate savio, se no vi rimando coi vostri amici.

— Come volete che si stia savi accanto a voi? esclamò lui sorridendo. Domandatemi delle cose fattibili, ma non delle cose impossibili.

— Eppure bisogna bene che mi obbediate; altrimenti me ne andrò, e non ci rivedremo più.

— Dunque, se acconsento a tutto quanto esigete, ci rivedremo?

— Sicuro.

Ella sedette sul divano del palco, e si abbandonò indietro, lasciando vedere tra la maschera e il domino un collo di una bianchezza opaca, e, sotto le gale del cappuccio un orecchio delicato e colorito come una rosa. Egli le si pose accanto con una rispettosa freddezza, sebbene tremasse di desiderio, tanto quella seducente e misteriosa creatura era riescita in pochi minuti a turbargli i sensi. Egli le prese la mano e dolcemente le tolse il guanto, poi si portò alle labbra le dita affusolate e bianche; e cominciò a baciarle l'una dopo l'altra, con una devozione carezzevole. Lentamente risalì al polso, e pose le labbra sul principio fine e rasato del braccio, salendo fino al gomito, sfiorando colla carezza de' suoi baffi quella carne che rabbrividiva lievemente.

Stettero così alcuni minuti, cogli occhi smarriti, non osando guardarsi, cogli orecchi occupati dal rumore dell'orchestra, che scatenava i suoi istrumenti in una quadriglia furibonda. Il rumore dei piedi picchiando il pavimento in cadenza, le grida, le risate violente dei ballerini riempivano la sala d'un chiasso giocondo. Ed in fondo a quel palco buio, l'uno accanto all'altra, Giacomo e la donna mascherata erano in un'assoluta solitudine, più liberi che se avesse regnato il silenzio, se si fosse fatto il vuoto intorno a loro. Egli disse pianissimo con accento carezzevole:

— Mi pare che non mi siate ignota, e di essermi già trovato alla vostra presenza. Non mi volete mostrare il volto? Sono sicuro che non potete che guadagnarci. Siete giovine, e sicuramente bella. Avete dei motivi per nascondervi?

Ella chinò il capo affermativamente.

— Anche a me?

Ella tornò ad accennare di sì. Ma la sua mano madida ebbe una pressione più viva, ed il suo palmo fremente s'attaccò a quello di Giacomo. (*Continua*)

alla fronte, e contusioni al costato. Tosto sollevata, e datone avviso all'ispettorato di S. Giacomo, si portò sul luogo il consigliere di polizia nobile del Fölsch, con due guardie. Non essendo il suo stato per nulla allarmante, fu la sua famiglia stessa che s'incaricò di condurla all'ospedale, ove ebbe le cure necessarie dai medici d'ispezione, dopo di che venne nuovamente condotta alla propria abitazione.

Morte per insolazione. Verso le 3¼ pom. di ieri veniva telefonato dall'ufficio dei piloti del Porto Nuovo alla Stazione centrale della Guardia medica, acciocchè tosto si recasse sul luogo un medico con lettiga ed infermieri, per un uomo che abbisognava di pronte cure. Tosto, mediante vettura, vi si recò il medico d'ispezione, e trovò collocato in una stanza del suddetto ufficio un uomo di circa 38 anni, vestito alla foggia operaia, il quale era stato trovato poco prima lungo disteso al suolo, in un punto del molo N. II, colpito da insolazione. Il medico gli apprestò le cure più energiche ma constatando che il suo stato era gravissimo, giacchè non parlava più e non dava segno di vita, ne ordinò il trasporto d'urgenza con lettiga a ruote all'ospitale. Accolto nel III ripartimento, dopo cinque minuti spirò, malgrado le più premurose cure dei medici, senza nemmeno poter pronunziare il suo nome. Indosso non gli fu trovato documento alcuno dal quale si potesse desumere nonchè il suo nome neppure la sua condizione. Qualcuno che l'ha veduto da vicino, giudicandolo dalla foggia del vestire, dalle mani e da altri piccoli indizi, ha creduto di potere stabilire che fosse un cappellaio, ma questa deduzione non ha che il valore di una semplice ipotesi.

Malore improvviso. Ieri mattina una povera villica, proveniente da Dollina, veniva colta sulla via, che conduce in città, da improvviso malore e cadde in deliquio. Trasportata da alcuni pietosi passanti, mediante una carrettella, alla farmacia Manzoni in via delle Sette Fontane, ebbe ivi le cure necessarie che la fecero rinvenire; dopodichè dagli stessi venne accompagnata in carrettella, a casa propria.

L'urto di uno screanzato. Maria Bartelich, d'anni 57, abitante in via S. Giacomo N. 26, scendendo le scale di casa sua, s'incontrò con un tale che la urtò così violentemente da farla ruzzolare fino in fondo all'ultimo gradino. La povera donna riportò frattura del braccio destro e dovette essere accolta nel IV ripartimento del civico ospedale. Peccato che l'autore - forse involontario ma certo screanzato - di sì grave disgrazia, sia rimasto sconosciuto perchè non sarebbe male d'insegnargli un po' energicamente a non urtare la gente per le scale, specie quando si tratta di donne in età piuttosto avanzata.

Padrone che ferisce il lavorante anzichè pagarlo. Giovanni Eduardo Huemer, d'anni 43, da Frankmark, celibe, fabricatore di mobili di ferro in via Scussa, aveva, per il corso di 18 giorni, alle proprie dipendenze il lavorante Francesco Peternel. Siccome però vedeva che il percepimento della mercede andava per le lunghe, il Peternel si licenziò. Egli si recò poi ripetutamente dal Huemer per riscuotere il suo avere, ma senza frutto. Addì 30 marzo il Peternel vi tornò e, avendo bisogno del suo denaro, mise una certa insistenza nel chiederlo. Il Huemer, ch'è un individuo facile all'ira e violento, afferrò una lunga e pesante lima e menò un formidabile colpo al capo del Peternel; questi si scansò rapidamente, ma tuttavia venne colpito al naso e riportò una ferita abbastanza grave. Il Peternel allora per evitare altri eventuali colpi, saltò addosso al Huemer e gli strappò la lima di mano, poi uscito dalla bottega e imbattutosi nella guardia di p. s. Giuseppe Küchel, le narrò quanto gli era successo. La guardia prese nota del fatto e fece rapporto, in seguito al quale il Huemer venne accusato del crimine di grave lesione corporale.

Il dibattimento ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del cons. Legat. Il Peternel, confermando l'accusa in tutt'i suoi particolari, disse che se non si fosse scansato, il Huemer con quel colpo che gli aveva tirato, gli avrebbe spaccato indubiamente il cranio; aggiunse che stette 9 giorni all'ospedale e che per 20 giorni dovette astenersi dal lavoro.

L'accusato volle far credere che tra lui e il danneggiato fosse insorta una lotta e che volendo quest'ultimo strappargli di mano la lima che teneva, si fosse ferito da sè, accidentalmente. Le emergenze processuali però confermarono l'accusa e perciò la Corte condannò il Huemer a quattro mesi di carcere ed a pagare al Peternel f. 30 di risarcimento.

Tra carradori. Il carradore Andrea Moderz detto *Pipiu*, d'anni 21, da Corniale, la mattina degli 11 gennaio p. d. verso le 10, si recava col proprio carro carico di materiali al molo Klutsch. Giunto colà, vi trovò un altro carradore, certo Giuseppe Marcusa, il quale pure vi era venuto con un carro di materiali. Riguardo al diritto di preminenza nello scarico di detti materiali, successe tra i due carradori un diverbio alquanto aspro. Un terzo carradore, certo Paolo Cocevar, nell'intento di metter pace, s'intromise e diresse al Moderz alcune parole di rimprovero; poi, credendo che la cosa non avesse altro seguito, si volse per andarsene. Ma, appena voltato, si sentì improvisamente colpire alla nuca da una grossa pietra che gli era stata scagliata con forza. Quel colpo gli aveva prodotto una grave ferita, che lo obligò ad una cura di 25 giorni. La pietra era stata scoglia dal Moderz, il quale perciò venne anche arrestato.

Il Moderz accampò ieri, al Tribunale, il diritto di legittima difesa, ma non riuscì a provarlo, percui fu dichiarato colpevole di grave lesione corporale e condannato a sei mesi di carcere e a pagare al Cocevar f. 51 di risarcimento per i dolori e i danni sofferti.

Rissa e ferimento a S. Giacomo. Ieri a sera dopo le 9½, fuori di un'osteria a S. Giacomo, insorse, per motivo ignoto, un forte litigio fra alcuni giovanotti; dalle parole si passò ai fatti, e chi ebbe la peggiore fu certo Pietro Zeglar, il quale ricevette ben cinque ferite di coltello. Accorse le guardie, riuscirono ad arrestare due di coloro ch'ebbero parte nella rissa; il ferito venne trasportato al l'ospitale, ove fu accolto nel IV ripartimento chirurgico; il suo stato è alquanto grave.

Caduta nel torrente. La villica Maria Miklavets, d'anni 44, ieri mattina transitando il torrente in via della Tesa inciampò in un sasso cadde e riportò forte contusione al ginocchio sinistro e ferita lacero contusa alla fronte. Sollevata da terra da alcuni passanti, fu condotta alla farmacia Manzoni, ove ebbe le prime cure, dopo di che recossi zoppicando a casa propria.

Disgrazie durante il lavoro. Sabato a sera uno scalpellino addetto al lavoratorio della Società degli scalpellini in via della Tesa, lavorando attorno ad uno scalino, questo gli cadde sulla mano destra fracassandogli l'indice. Recatosi tosto alla vicina farmacia Manzoni fu ivi medicato, indi fu accompagnato a casa sua per sottoporsi ad ulteriore cura medica.

— Filippo, Jancovich d'anni 58, marittimo, sul deposito *Robinsohn* si ebbe tre dita della mano destra talmente lacerate dall'ingranaggio della grua a vapore, che appena accolto nel civico ospitale si dovette amputargliele. Fu collocato nel IV ripartimento.

— Il calzolaio Giovanni Snidersich, di anni 20, abitante in via Caserma N. 1, ieri mattina alle 9½, riportò, lavorando, una ferita da taglio al pollice della mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ebbe le necessarie cure.

Morso da un cane. Domenica sera verso le 9, il ragazzo Antonio Pecchiar, transitava per la piazza della Barriera vecchia assieme ad un'altro ragazzo; questi veduto un cane che libero vagava ad essi vicino, ebbe l'idea di fare al Pecchiar uno scherzo spiritoso egli diede una spinta che lo fece cadere addosso al cane. La bestia si volse e morsicò leggermente il Pecchiar all'avambraccio sinistro. Fu medicato tosto alla farmacia Manzoni ove ricorse, poi se ne andò a casa.

Marito brutale. Giuseppe B., di anni 30, facchino, da Trieste, la scorsa notte verso un'ora, in via Cavana, percuoteva con pugni e calci la propria moglie Giustina. Sopraggiunta una guardia, trasse in arresto il brutale marito.

Inquiline manesco. Ieri all'alba, il giovane operaio Alessandro D., d'anni 26, rientrava in casa sua in via dell'Olmo, alquanto brillo e si diede a commettere eccessi, maltrattando la padrona di casa. Chiamate le guardie lo condussero in prigione.

Farfalla in un orecchio. Il caffettiere Alessandro Del Piccolo, d'anni 21, abitante in Corso N. 43, ricorse ieri al medico d'ispezione della Guardia medica, per farsi estrarre una farfalla che gli era penetrata nell'orecchio destro. Dopo non lieve fatica, il volubile insetto, che aveva scambiato l'orecchio di un caffettiere col calice di un fiore, potè venire estratto.

Un frutto fuori di stagione è, con questi calori, quell'oggetto di lusso che volgarmente s'appella cappotto. A qual pro dunque il portinaio della casa N. 18 in via dell'Istituto, Giovanni B., si aggirava domenica per le vie della città munito di questa superfetazione, e finiva, in un'osteria di S. M. M. Superiore sempre recando con se questo inutile quanto invernale appendice? Così avrà pensato il facchino Giovanni M., d'anni 30, da Gorizia, il quale rubando il cappotto non fece che seguire il filo di questo ragionamento: Oggi fa caldo, dunque il cappotto è inutile, dal momento che è inutile è dannoso, dunque io, prendendo il cappotto, libero il proprietario da un danno. Per poco ancora non dimandava una ricompensa alla sua azione generosa, senonchè le guardie - vedi l'ingratitudine umana - lo arrestarono.

Ancora del furto alla Stazione. Il cancellista di polizia sig Tiz, continuando nelle sue indagini riguardo al furto avvenuto in un magazzino della stazione della Meridionale, coadiuvato dagli agenti Cerneuz, Decolle e Kohler, arrestava ieri altri tre complici, nelle persone di Giuseppe di Giuseppina Achtschien da Lubiana, d'anni 32, Giacomo fu Antonio Machnich da Grisane presso Adelberga, d'anni 28 e Francesco di Amalia Cumer, d'anni 31, tutti facchini provisori alla Stazione ferroviaria. Furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In rissa. Ieri nel pomeriggio verso le $3^{3}/_{4}$, il contadino Giovanni Bolle, d'anni 41, abitante in Roiano N. 104, ricorse alla Guardia medica per farsi curare parecchie lesioni alla fronte, alla faccia ed al torace, riportate, a quanto ebbe egli stesso ad asserire, in rissa, con persona che non volle nominare. Gli fu rilasciato certificato medico.

In istato di ubriachezza. Giovanni Bertossi, d'anni 48, abitante in androna dell'Olmo, N. 63, recavasi domenica verso la mezzanotte alla Guardia medica, per farsi medicare varie contusioni allo zigoma, all'orecchio ed al cubito destri, riportate cadendo da un muretto, ove si era messo a dormire il placido sonno dell'ubriaco.

Un gradasso in prigione. Nel pomeriggio di domenica, verso le 7, il facchino Andrea Fon, d'anni 23, da Ternova (Tolmino) reso baldo e fiero da una discreta dose di vino bevuto, faceva il gradasso entro il Giardino Publico spaventando coi suoi feroci propositi la tranquilla gente che stava godendosi il fresco. Una guardia municipale d'ispezione colà invitò il Fon con modi concilianti a desistere dallo schiamazzo, dichiarandogli che in caso contrario sarebbe stata costretta a farlo uscire dal giardino. A questo il Fon, al quale i fumi del vino non lasciavano campo di riflettere a quello che diceva, rispose:

— Va fora ti; mi andarò quando che voio mi.

La guardia si trovò allora costretta a tradurre in atto la propria minaccia ed intimò al Fon di uscire immediatamente. Questi anzichè obbedire all'intimazione afferrò la guardia pel petto lacerandole la tunica e strappandole la medaglia che cadde a terra e non fu più potuta trovare. Nella colluttazione entrambi ruzzolarono nella polvere e non si può calcolare come sarebbe finita se due militi ed un borghese non fossero accorsi in aiuto della guardia la quale così ebbe campo di applicare a quell'energumeno la doccia fredda delle manette e di tradurlo poi al commissariato di via Scussa ove fu trattenuto in arresto.

Ogni giorno una.

— Imagina la mia disperazione! Ho perduto 50 florini al giuoco!

— Consolati, amico mio, pensa quale gioia dev'essere stata per quell'altro l'averteli guadagnati!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8 ¾.) «Cavalleria rusticana» — «Excelsior».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 30 Maggio. — La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 171.10, Credit dopo Borsa 171.—, Rubli cassa 215.10, Rubli fine 215.50, Rendita Italiana 90.—. (La chiusa precedente segnava: 171 ⅛, 216.40, 217.—, 89 ¾). — La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 103.25, Rendita 94.32, Meridionali 637.—. (La chiusa precedente: segnava 103.25, 94.02 e 636 ¼). — Da Parigi Borsa in apertura ferma. Italiana 91.05, poi flacca la Francese 97.88 su discussioni parlamentari, invece lo Spagnuolo fermo 66⅞, Italiana resistente 91.—. La chiusa officiale nota: Francese 98.—, Italiana 91.22, Spagnuola 66.87, Banche 588.¾ (Il Boulevard precedente notava: 98.15, 90.95, 66.⅛ e 583.¾). — Qui Italiana 89.— a 89⅛.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.92 a 11.94, Londra 119.35 a 119.55, Francia 47.35 a 47.50, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 58.45 a 58.55, Rendita austriaca in carta 95.90 a 96.10 Rendita ungherese in oro 4 % 110.70 a 110.90, Rendita ungherese in carta 5 % 100.75 a 101.—, Credit 319.50 a 320.50, Rendita italiana 89.— a 89.26 pronta ed 88⅞ a 89⅛ per fine mese di Giugno, Lotti turchi 46.75 a 47.25, Serbi 3 % 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Parigi 30. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3 % 98.—, Rendita italiana 5 % 91.22 Rendita spagnuola esterna 66.87, Azioni Banca Ottomana 588.75.

Londra 30. (Cambi Chiusa). — Consolidati 97 ¹¹/₁₆ — report 0.75 interessi per anno — Lombardi 8 ⅝, Argento 40 ¼, Rendita spagnuola 67.—, Rendita italiana 90⅝, Rendita austriaca in arg. 80.75, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 96.⅜, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ⅞.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 30. Credit 272.87, Staatsbahn 259.—, Lombarde 78⅝. Calma

---

Caffè. AMBURGO 30. Santos good average per Maggio 64.25, per Luglio 63.50, per Settembre 62.50. Calmo.

— AMBURGO 28. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 66-71.

— HAVRE 30. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 88 —, per Settembre a fr. 80.75.

Cereali. LONDRA 30. (Diretto). Frumento da sc. 31.— a 41.—, Segala da sc. 37.— a 40.—, Avena da sc. 17.— a 24 ⅛. Formentone rotondo mancante.

— LONDRA 30. Importazione: Frumento 29194 quarters, Orzo 3782, Avena 148827. — Frumento senza affari: inglese mezzo sino uno sc., estero pieno uno sc. in ribasso, dalla settimana scorsa da vendere. Farina stazionaria. Formentone americano un quarto di scellino in rialzo dalla settimana scorsa. Orzo calmo però stazionario, scarso. Avena ed arrivi carichi di Frumento vendibili soltanto a prezzi bassi. Avena veggiante calma, però stazionaria. Caldo.

Cotoni. LIVERPOOL 30. Importazione: 7762 balle, Vendite: 10000, Tenders in Dochets: —.—, Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.: per Maggio 4¹/₆₄, Maggio-Giugno 4⁴/₆₄, Giugno-Luglio 4⁸/₆₄, Luglio-Agosto 4⁷/₆₄, Agosto-Settembre 4¹⁰/₆₄, Settembre 4¹²/₆₄, Settembre-Ottobre 4¹³/₆₄, Ottobre-Novembre 4¹⁴/₆₄, Novembre-Dicembre 4¹⁶/₆₄, Dicembre-Gennaio 4¹⁹/₆₄. Merce americana ¹/₁₆ in rialzo.

Farina. PARIGI 30. Per mese corrente 53.80, per Giugno 53.90, hausse, per Luglio-Agosto 54.40, quattro ultimi mesi 55.—. (Caldo).

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 73.78, per Agosto 74.36, per Ottobre 74.65, per consegne future 76.17. - Gioia contanti 69.70, per Agosto 70.29, per Ottobre 70.81, per consegne future 72.51.

— PARIGI 30. Ravizzone. Per mese corrente 56.—, per Giugno 56.25, fermo, per Luglio-Agosto 56.75, quattro ultimi mesi 57.50.

— LONDRA 30. Ravizzone a sc. 23.⅜.

Petrolio. BREMA 30. Loco 5.75. Calmo.

— ANVERSA 30. Loco 13.⅝. Calmo.

Spirito. BERLINO 30. Loco 38.40, per Maggio-Giugno 38.60, per Agosto-Settembre 39.60.

— PARIGI 30. Per mese corr. 49.25, per Giugno 49.—, fermo, per Luglio—Agosto 48.25, quattro ultimi mesi 43.25.

Zucchero. LONDRA 30. Java a scellini 15 ¼. Rape greggio à sc. 13¼. Calmo.

— PARIGI 30. Greggio da 88° disp., da 37.— a 37.50, fermo, Bianco per mese corrente 38.75, per Giugno 38.75, hausse, per Luglio—Agosto 39.10, quattro mesi da Ottobre 36.75, Raffinato 102.—

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

CAROLINA FORLÌ

nata KRAUS,

mancò improvvisamente ieri alle 9 ant.

Il desolato consorte **Samuele,** in unione ai figli **Gustavo, Edmondo, Eugenia,** e la nuora **Angelina,** nonchè i fratelli e sorelle, danno parte di tanta sventura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà oggi martedì 31 corr. alle ore 6 pom. partendo dalla via Acquedotto N. 21.

Trieste, 31 Maggio 1892.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

I dolentissimi sottoscritti a nome pure dei nipoti presenti ed assenti, partecipano col più profondo dolore agli amici e conoscenti la straziante perdita della loro amatissima

MARIA Ved. MACHNICH

nata BISIAK,

avvenuta dopo brevi sofferenze questa mane munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo Mercoledì 1. Giugno alle ore 10 ant. partendo il convoglio dalla via via Cappello N. 1.

TRIESTE, 30 Maggio 1892.

Matteo Antonio (assente), Carlo, Lodovico (assente) figli
Maria, Elisa ved. Luchessig figlie
Alberta Machnich nuora.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi abile lavorante sarta da donna. Via San Nicolò N. 25, III piano. (461)

Ricercansi abili lavoranti sarte da donna. San Nicolò 7, terzo. (456)

Si ricerca un apprendista fabro. Indirizzo al «Piccolo». (457)

Ricercasi per campagna, presso distinta e civile famiglia, ragazza da 15 a 19 anni, in qualità di domestica. Salario da convenirsi. Indirizzo «Piccolo». 439

Ricercasi ragazza per alcune ore al giorno. Indirizzo «Piccolo». 432

Corrispondente perfetto inglese, tedesco, stenografo, ricercato. Preferito chi già occupato in Inghilterra. Offerte dettagliate, pretese, sub „T. W. 654" al „Piccolo". (459)

Comptoirista conoscente a perfezione il serbo-croato, italiano e tedesco, cerca migliorare posizione. Dirigersi mediante lettere posta restante sotto «Comptoirista» 445

Ragazzo trova occupazione Negozio Frutta, via San Giovanni, Polli figlio. 462

Giovane facchino cerca occupazione in un magazzino. Indirizzo al «Piccolo». 450

Occupazione pronta trova mezzalavorante sarta da donna. Indirizzo «Piccolo». 454

Parrucchiere parla italiano, francese, inglese, accetta qualunque impiego. Indirizzo «Piccolo» 421

Diverse istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve nonchè cederebbesi negozio bene avviato, modiche condizioni. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (438)

Persona ammogliata occuperebbesi come falegname o mezzo facchino. Indirizzo al «Piccolo» (435)

Praticante con bella calligrafia ricercasi per casa in caffè. Offerte sotto «Praticante» al «Piccolo». (420)

Signorina di buona famiglia ricercasi per un negozio. Indirizzo «Piccolo» 433

Signorina tedesca di distinta famiglia, parlando il serbo-croato cerca posto quale bonne, compagna, o rappresentante di casa. Indirizzo al «Piccolo». (427)

Istruzione

English lessons. Certificated teacher. Address «Piccolo». (313)

Lezioni italiano, tedesco, lavori. Indirizzo «Piccolo». (412)

Quartieri, campagne, stanze

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione della città. Indirizzo «Piccolo». 460

Affittasi pel 24 agosto bellissima stanza con alcova, vista piazza Borsa, per uso scrittoio o lavoratorio. Piazza Borsa 14, I. 453

Affittansi stanze vuote e ammobiliate, costo, Rivolgersi Fontanone 8, primo. (442)

Affittansi camere ammobiliate via Beccherie N. 5, p. II. (430)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, Androna del Pane N. 1, II. (431)

Affittansi stanze ammobiliate desiderando costo. Via Caserma 12, III sinistra(425)

Si affittano due stanze sul davanti volendo una di dietro, nel centro della città. Indirizzo al «Piccolo». (423)

Affittasi via Navali 2, un quartiere pianoterra 4 camere, 2 camerini, cucina f. 260 un quartiere terzo piano, 4 camere, camerino o soffitta, cucina, giardino f. 300. (128)

Affittasi una stanza ammobigliata, Valdirivò quattordici. (399)

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Fontanone N. 10, piano III. (409)

D'affittare una bella stanza vuota, in punto centrico. Indirizzo al «Piccolo» 414

In campagna d'affittare pella stagione estiva una casa con 8 locali e giardino ombroso, posizione salubre, vista stupenda. Indirizzo al «Piccolo». (342)

Stanza ammobigliata fiorini 8, via Caserma N. 3, porta 11. 458

Quartieri in città e campagna, Ville, Casinetti affittansi. Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2, primo piano. 452

Villeggiatura splendida signorilmente ammobiliata, località amena, in collina vicinissima Stazione Sagrado affittasi. Rivolgersi Arcata 4. (291)

Barcola affittansi prontamente bellissimo quartiere tre camere e cucina, posizione amenissima alla riva. Indirizzo «Piccolo». (306)

Salcano presso Gorizia, villa Rupnik. Affittansi stanze con o senza mobili, cucina, uso aqua, giardino, campagna. Rivolgersi dal proprietario. (351)

Villino da vendere per f. 6000, oppure d'affittare per il 24 agosto. Indirizzo al «Piccolo». (360)

Acquisti e vendite

Da vendere mobili nuovi. Due lettiere, due agabelli, un lavamano, una credenza, una tavola, un tremò con specchio. Via Boschetto N. 6. (357)

Vendesi armadio tre porte, toeletta, tremò-specchio, altra mobilia, flauto. Indirizzo «Piccolo». (396)

Da vendere un piccolo tornio. Via Farneto N. 8, I p. sinistra. (422)

Da vendere cagnetti da caccia, razza finissima Indirizzo «Piccolo» (434)

Da vendere bellissimo sofà, 6 sedie, 2 poltrone ed altri oggetti, modico prezzo. Corso 16, II p. 444

Da vendere fornimento completo, buon prezzo, Corso 29. I p. 20

Cassa forte N. 4 da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (446

Osteria con giuochi di balle da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (443)

Osteria da vendere con tutti utensili o d'affittare. Indirizzo al «Piccolo» (428)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito pappagallo color verde, con catenella d'ottone. Mancia portandolo in via Amalia 14, II. (418)

Smarrito cordone di corallo domenica in Boschetto 5 fior. al trovatore portandolo dal maestro Blascke, via S. Francesco N. 9. (413)

Smarrito da Bagnoli a S. Giacomo portafoglio con fotografia. Trattandosi di cara memoria, mancia generosa portandolo al «Piccolo» 449

Smarrita polizza vapore »Arrigo« da Bari. Mancia portandola «Piccolo» (436)

Mancia chi porta al «Piccolo» notes con carte. 448

Diversi

Roiano Romagna. Signorina vestita rossa-nera viene pregata dal suo ammiratore se possibile abboccamento. Lettera posta restante «amore tedesca», più numero di casa dove abita. 455

Diecimila cercate lettera sotto vostre iniziali. 447

Signorina nero! Scriasi 26 corr. Affettuosissimi saluti. St. Carlo 6. (424)

Rosa rossa, Dea dell'Olimpo. Musa dell'Elicona regina dei fiori, l'universo mi suona, la premiera marcia della mia felicità, ti ringrazio, ti amo. Amore. (426)

Bella signorina che Domenica sera presa Tram Chiozza, Piazza Negozianti, viene pregata da signore seduto dietro, che scendendo dissele leggere Piccolo, voler scrivere sotto «M» posta restante, più numero casa ove entrò se possibile avvicinamento. (429)

Scala. Oggi ore 4 pomeridiane al solito luogo vi attendo. 437

Da oggi in poi vendonsi tartarughe in pescheria, vis-a-vis il magazzino del sale. 451

Giuoco amoroso dedicato al gentil sesso, in domande e risposte. Soldi 10. Libreria Chiopris. 441

Mutandine da bagno da soldi 15, 1°, 20, 22 in poi. (401)

Costumi da bagno ed ogni altro articolo inerente. Al Negozio Viennese C. Reiss. (401)

Elegantissimi Ventagli in raso, mullas, garze, seta, creton e carta, al Negozio Viennese C. Reiss. (401)

I più bassi, possibili prezzi in Guanti di filo e seta, in mezzi guanti di filo e seta, ogni possibile tinta, al Negozio Viennese C. Reiss. (440)

A prezzi straordinariamente bassi, Calze da donna, uomo e bambini, in cotone, filo di Scozia e seta, ogni possibile tinta, al Negozio Viennese C. Reiss. (440

Vino Lissa Opolo, barca «Pietro» Molo Sartorio, Soldi 17. (238)

Cura primaverile. La migliore e più economica col The Milleflori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. (179)

Si raccomanda il
RESTAURANT
„Al Teatro Comunale"

BIRRARIA „AL PONTE DELLA FABBRA"
OGNI SERA
Grande Concerto vocale-istrumentale
Ogni sera nuovo programma. Ingresso libero.

Causa partenza

si vende, presso il sottoscritto, a **prezzi vantaggiosi,**

l'intero mobiglio
di un appartamento signorile

cioè: stanza da letto, da pranzo, da studio, salone, *boudoir*, anticamera, bagno, nonchè diversi tappeti e lampadari.

Enrico Abeutici
Aquedotto N. 6

REGALI PER LA CRESIMA
— in —
grandissimo assortimento
a **prezzi mitissimi**
trovansi
nell'OREFICERIA TRIESTINA
— Via Malcanton —

Bella possessione nella Stiria orientale.

Una tenuta in pittoresca posizione, consistente in 63 jugeri di campi fertili arativi e praterie; 30 jugeri di bosco, di cui altre ¾ in altipiano. Spaziosa casa d'abitazione con grande parco massajo ricostruito a nuovo. Un molino, una fabbrica di mattoni, nonchè una sega, il tutto in perfetto stato.

Causa morte, si cederebbe la possessione come sta e giace a buonissime condizioni di pagamento, al prezzo di fior. 36.000. Esclusi gl'intermediari. Gentili offerte in scritto riceve l'amministrazione del giornale sub *„H. 320."*

Al 26 maggio 1892
APERTURA
dello Stabilimento balneare
GALLEGGIANTE NAZIONALE
situato rimpetto al Palazzo del Lloyd.
Vedova Adolfo Buchler.

Bazar Indiano
N. 14 Piazza della Borsa N. 14
GRANDE ASSORTIMENTO
SETA
in diversi colori di origine Giapponese col 20% di ribasso.

Avviso.

Il sottoscritto si pregia d'avvertire che domani mercoledì 1. Giugno aprirà una nuova *Birraria*

„Restaurant Apollo"
Via dell'Acquedotto
(nel fu locale del Caffè Sociale).

La cantina sarà fornita della rinomata **Birra Ludtmann** di I qualità e dei migliori **vini.** Eccellente sarà la cucina ed inappuntabile il servizio.

Il sottoscritto nulla avendo ommesso onde sodisfare tutte l'esigenze di questo colto Publico, spera vedersi onorato da numerosa clientela.

Con tutta stima
dev. *E. HACKER*
Conduttore proprietario.

CON
DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4 % Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

BAGNO WILDUNGEN

Le sorgenti principali: **GIORGIO VITTORIO, ELENA,** sono conosciute da lungo tempo per la loro insuperabile efficacia nelle malattie **delle reni, della vescica e dei catarri dello stomaco e degli intestini,** come pure nei disturbi del sangue quali sarebbero **povertà di sangue, mal giallo,** ecc. L'acqua della detta Sorgente viene spedita sempre in bottiglie riempite di fresco. Nell'anno 1891 ne furono spedite oltre 671.000 bottiglie. Informazioni sulla **Stazione balneare,** sulle abitazioni **nell'albergo del bagno e nel palazzo d'Europa** vengono fornite dall'**ispezione della società per azioni delle sorgenti minerali di Wildungen.**

M. BEYER & C.º
Trieste, Corso 3

Il grandissimo progresso dell'industria ci pone in grado di ridurre il prezzo dei nostri ***rinomatissimi Colletti*** e ***Polsetti*** come segue:

Colletti di I. qualità f. 2.40 la dozzina
Polsetti „ „ 4.— „

Con tutta stima

M. BEYER & C.o
Fabbrica Biancheria
Trieste - Vienna - Cracovia - Leopoli.

Puritas

(Latte per ringiovanire i capelli)

Puritas è, fra i latti per ringiovanire i capelli, l'unico garantito innocuo e rispondente a tutte le esigenze e che ringiovanisce capelli grigi, risp. bianchi facendoli ridivenire biondi o bruno-castani, senza che i più vicini possano avvertire il cambiamento del colore de' capelli.
OTTO FRANZ, Vienna Mariahilferstrasse 38
DEPOSITO IN TRIESTE) **Ignazio Wohl, Via S. Sebastiano N. 4**

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Gasel, via Casal Grande N. 8, II piano.
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti

PER BANCONOTE 3 % con preavviso di 8 giorni
3¼ % » » 30 »
3½ % a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2½ % con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½ % sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 16 Gennaio e 8 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis

La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste, li 8 gennaio 1892.

AVVISO.

Istitutrice privata, **Corso superiore,** lingua francese, grammatica, pronuncia genuina, perfetta ortografia e conversazione per signorine o signore che desiderassero perfezionamento dei loro studi in questo proposito, nonchè per calligrafia inglese, tedesca e pittura all'acquarello.

Per informazioni rivolgersi alla

Agenzia WRANITZKY
Via Nuova 39.

Per la Cresima.

Piazza delle Legna N. 1 primo piano. — **GRANDE DEPOSITO Vestiti fatti** — Piazza delle Legna N. 1 primo piano.

IN PAGAMENTO A RATE.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 5.

Accoglie qualunque importo di denaro del
Piccolo Risparmio
rilasciando
Libretti di Versamento
e abbuonando l'annuo interesse del
3% che viene capitalizzato semestralmente

Restituisce il denaro versato
sino fior. 500 senza preavviso
» » 1000 con un giorno di preavviso
» » 5000 » due giorni » »

Accetta versamenti di danaro in Conto Corrente con prelevazione verso preavviso al 3% d'interesse.

Ad interesse anticipato:
3¼% da 1 a 3 mesi di preavviso
3½% » 3 a 6 mesi di preavviso

La Direzione.
Trieste nell'Aprile 1892.

Mal di denti

guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. -Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Anno XI - N. 3796. Trieste, Martedì 31 Maggio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3796.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Giolitti e il parlamento italiano. - La situazione. ROMA 30. (B) *Camera.* — Giolitti presenta il disegno di legge in cui domanda l'esercizio provvisorio per sei mesi o l'urgenza del deferimento alla giunta al bilancio. La Camera approva e passa alla discussione del progetto che autorizza il governo ad applicare la clausola sui vini nel trattato commerciale con l'Austria-Ungheria. Nei ballottaggi per la nomina di tre membri della Giunta al bilancio spuntarono i candidati dell'Opposizione con esigua maggioranza. La discussione della clausola sui vini è rinviata a domani. La Camera approva con voti 281 contro 44 il trattato commerciale italo-svizzero.

ROMA 30. (N) *Camera.* L'aula è popolatissima. Bianchieri, assumendo la presidenza, pronuncia un patriottico discorso. Nel ringraziare della sua rielezione, conclude: „Riprendo il posto, mentre lo sguardo della nazione è rivolto a noi, attendendo opera saggia e proficua. Spero che v'inspirerete all'alto patriottismo di cui in più difficili circostanze deste luminose prove e gioverà non poco che torni ad aleggiare in questa aula quello spirito di moderazione e concordia che per tanto tempo fu onore e vanto del parlamento italiano. (*Applausi a Sinistra e silenzio a Destra.*)

Dopo la presentazione delle relazioni sui progetti di legge, il presidente annuncia che i deputati di Sassari rappresenteranno la Camera alla cerimonia commemorativa di Garibaldi a Caprera. Proclama poi l'esito delle elezioni di sabato. Annuncia i ballottaggi fra Saporito, Levi ed Indelli dell'Opposizione e Boselli, Mariotti e Mazzotti ministeriali per la Giunta del bilancio; fra Peyrot e Zeppa di Destra, Summonte e Prinetti di Sinistra per la commissione ai trattati ed alle tariffe; fra Molmenti di Destra e Solimbergo di Sinistra per la biblioteca della Camera. Si vota ed ecco i risultati: eletti Saporito con voti 172, Indelli con 171, Levi con 167, Summonte con 168, Zeppa con 164, Molmenti con 168. Il ministero è sconfitto per meno di dieci voti.

Si riprende e si finisce la discussione del trattato italo-svizzero che viene approvato a scrutinio con voti 281 contro 44.

ROMA 30. (N) La persistenza dell'Opposizione s'è manifestata nelle nomine e conferma che quella parte vuole le elezioni subito. La questione costituzionale diviene sempre più complicata. Esperti parlamentari discutono in vario senso sul modo di uscirne con il prestigio della Corona che inopinatamente la Destra ha messa nell'imbarazzo, profittando della circostanza della fine dell'esercizio. Se la Destra insiste è impossibile prevedere la fine. Giolitti si proclama pronto ad assumere qualunque responsabilità davanti alla Corona ed al paese.

I deputati di Destra disapprovano vivamente Bianchieri per la sua esortazione alla concordia ed alla moderazione. Dicono che non doveva intromettersi nelle lotte di partito. Bianchieri conferì con alcuni maggiorenti dell'Opposizione, esortandoli ad accordare quattro mesi di esercizio provvisorio per evitare la riscossione delle imposte in forza di decreto reale cui la Corona emanerebbe malvolentieri.

La *Riforma* scrive: La raccomandazione di Bianchieri fu giudicata opportuna dopo le intemperanze che partivano dai banchi ove siedono i così detti moderati.

La *Gazzetta ufficiale* publica i decreti che nominano Rosano sottosegretario agli interni, Nocito alla giustizia, Lazzaro alle finanze, Fagiuoli al Tesoro, Ronchetti alla istruzione, Sani G. ai lavori, Di San Giuliano all'agricoltura e confermano Carenzi alla guerra, Cordi alla marina.

Un incidente austro-russo alla frontiera. BRODY 30. (N) Una piccola parte di questa guarnigione, durante una marcia d'esercizio, oltrepassò involontariamente il confine russo. Una pattuglia di cosacchi corse a Radziwilow ad allarmare la guarnigione russa, la quale giunse anche subito sopra luogo. Ma intanto i cacciatori austriaci accortisi dell'errore, s'erano già ritirati sopra suolo austriaco. Le autorità militari russe telegrafarono l'incidente a Kiew.

La regolazione della valuta. VIENNA 30. (B) La Commissione alle leggi sulla valuta continuò la discussione. Il ministro di finanza dichiarò che, non essendo punto prevedibile quale valore avrà in avvenire l'argento, altro non resta che basare la valuta sull'oro, il che però non esclude che l'Austria Ungheria possa a suo tempo aderire ad una unione bimetallista internazionale. La raccolta dell'oro sarà in principio abbastanza facile, grazie alle quantità già tenute in pronto, ma più tardi sarà opportuno un procedere rateale. Rispondendo a Plener, il ministro rileva l'oggettività della *relazione* e accentua che l'introduzione della valuta in corone è imposta principalmente dalla considerazione degl'impegni in fiorini d'oro. Dichiara infine che prenderà nel più serio esame l'idea di Plener di ritirare le note in fiorini e soggiunge che lo stesso intento si potrà forse conseguire riducendo a consolidato i fiorini in carta, eventualmente convertendoli in buoni in argento.

VIENNA 30. (N) Nell'odierna seduta della commissione alle leggi della valuta, Stalitz si richiamò alla petizione pervenuta alla Camera sulla regolazione della valuta dalla Deputazione di Borsa di Trieste la quale saluta l'iniziamento d'un'azione per rendere stabile la valuta, ma si pronuncia assolutamente contro la scelta *relazione*. Egli dichiara che a suo tempo proporrà un'altra relazione, mentre nel resto si associerà a quelle proposte che tenderanno ad ottenere migliori garanzie per l'iniziamento dei pagamenti in contanti.

I rumeni d'Ungheria. VIENNA 30. (B) L'adunanza dei rumeni inviò un telegramma di lealtà all'imperatore. Se l'ultimo passo che faranno domani per ottenere un'udienza sarà infruttuoso, la deputazione presenterà un memoriale alla cancelleria di gabinetto.

VIENNA 30. (N) L'adunanza dei rumeni, ieri sciolta, si tenne oggi. Presiedeva il noto deputato antisemita Schneider e vi assistevano Lueger, Bianchini ed alcuni deputati giovani czechi e slavi meridionali. Il vicepresidente Brote espose il contenuto del memoriale da presentarsi allo imperatore. I rumeni pregano di essere liberati dal giogo della razza ungherese. Lueger si sfogò in violenti attacchi contro l'Ungheria ed espresse la speranza che l'imperatore riceverà la deputazione. Bianchini parlò in italiano; disse che i lagni e i reclami dei rumeni trovano l'eco più viva fra i croati. Accentuò la solidarietà degl'interessi delle due nazionalità e proclamò la federazione degl'interessi croato-rumeni. - La domanda di udienza presso l'imperatore è stata respinta.

L'affare dei fucili tedeschi. BERLINO 30. (B) Il *Monitore dell'impero* publica una dichiarazione del ministro della guerra, secondo la quale i 425,000 fucili forniti dalla Casa Löwe corrispondono a tutte le esigenze dell'uso in guerra.

Il re di Serbia in pericolo. BELGRADO 30. (N) Il re Alessandro, salvato da grave pericolo da un coraggioso gendarme il quale impedì che la carrozza reale venisse investita da un treno merci, fece ricchi doni al gendarme, lo nominò sott'ufficiale e gli conferì l'ordine di Takova.

Un processo di stampa. - Il giornale di Drumont. PARIGI 30. (N) Il duello di sabato fra i deputati Burdeau e Couturier fu motivato da un articolo oltraggioso del Burdeau nel giornale antisemita del Drumont. Fra qualche giorno verrà discussa alle Assise della Senna la querela mossa dal Burdeau contro il Drumont. Questi ebbe ad insinuare che il deputato Burdeau, quale relatore della legge sulle Banche, si fosse lasciato corrompere dalla Banca di Francia.

Il capitano di cavalleria Cremieux, a nome di 300 ufficiali attivi israeliti, chiese in iscritto al Drumont che cessasse dal publicare articoli oltraggiosi contro gli israeliti. Il Drumont rispose che il capitano si facesse prima conferire da tutti gli ufficiali israeliti un mandato formale. Allora il capitano inviò i suoi testimoni al Drumont.

Ai caduti di Crimea. ROMA 30. (N) All'inaugurazione del monumento ai caduti di Crimea, eretto a Torino, saranno rappresentati tutti i corpi della marina.

Duello franco-tedesco. PARIGI 30. (N) Un ufficiale francese e un ufficiale tedesco si batterono ieri a Villebon alla pistola. L'ufficiale tedesco riportò una ferita non mortale all'anca.

Un vecchio scienziato accusato di tentato parricidio. VIENNA 30. (N) Ieri fu arrestato il dottore in chimica Giorgio Ellenberg, vecchio di 76 anni, sotto il sospetto di aver tentato di avvelenare il proprio figlio. Il vecchio dottore teneva numerosi veleni potentissimi e una volta avrebbe manifestato l'intenzione di avvelenare suo figlio, per poi poter convivere con la moglie di lui. Fu sottoposto a visita psichiatrica e i periti medici dichiararono che il vecchio è responsabile delle sue azioni.

Comizio anarchico. PARIGI 30. (N) Quattrocento anarchici, fra i quali tutti quelli che furono rilasciati dall'arresto inquisizionale, tennero un comizio senza presidenza per protestare contro il mantenimento degli arresti de' loro compagni. Gli oratori esaltarono i meriti di Ravachol, deplorando che i piani di vendetta non fossero riusciti appieno. Il comizio si sciolse al canto della canzone anarchica con il ritornello: *Dansiam, cantiam, dinamitiam!*

Duca fischiato. PARIGI 30. (N) Ieri alle corse di Chantilly risonarono fischi all'indirizzo del duca d'Aumale che partiva dall'ippodromo.

Un «lunch» reale. MONZA 30. (N) Alla villa reale fuvvi il *lunch* offerto dal re a 300 invitati, fra i quali parecchie signore, le notabilità cittadine e le autorità. Gl'invitati partirono da Milano alle 5.25 con treno speciale posto a disposizione della real Casa.

Giunsero alle 5.40 alla stazione di Monza dove li attendevano le carrozze di Corte che li condussero alla Villa Reale. Quivi furono ricevuti a pie' dello scalone dal conte Giannotti.

Il re fece preparare il *lunch* in un viale del giardino dove prese posto con gl'invitati al suono della *Marcia reale*. Durante il *lunch* furono eseguiti scelti pezzi di musica. Gl'invitati ripartirono per Milano alle 7.30 con treno speciale.

La festa dei fiori a Villa Borghese. ROMA 30. (N) La ripetizione della festa dei fiori a Villa Borghese è stata un po' turbata da una lieve pioggia verso un'ora pom., poi il cielo si rasserenò. Vi parteciparono molti carri e carrozze infiorati. Il corso fu bellissimo. La carrozza della regina riportò il primo premio: uno stendardo. Il premio le fu portato dalla studentessa in medicina sig.na Motessori. La regina lo portò nella sua carrozza.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 30. (B) L'imperatore visitò l'esposizione, trattenendosi due ore.

VIENNA 30. (N) L'imperatore, visitando oggi l'esposizione musicale, si trattenne anche nella sezione italiana. Fermandosi davanti al ritratto di Pietro Mascagni disse: „L'espressione del viso palesa il genio." Giunto alla camera di Donizetti, l'imperatore disse di aver conosciuto personalmente il maestro. Si fece poi sonare sul pianoforte da viaggio di Federico il grande ed egli stesso poi sonò sul piano di Maria Antonietta.

VIENNA 30. (B) Telegrafano da fonte di solito attendibile di Copenhagen alla *Pol. Corr.* che la Corte danese si trasferirà a Fredensborg giovedì. Lo czar si recò giovedì a Kiel dove s'incontrerà con Guglielmo. Probabilmente non si tratterrà che un'ora e ritornerà subito a Fredensborg.

POTSDAM 30. (B) La regina e la regina reggente dei Paesi bassi sono qui arrivate, ricevute alla stazione dalla coppia imperiale. L'imperatore baciò le mani alla regina reggente, la fronte e la guancia alla regina.

I funerali di Forckenbeck. BERLINO 30. (B) Ai funerali di Forckenbeck seguiti alle 10 ant. presero parte Caprivi, quasi tutti i ministri, il primo presidente Achenbach, i presidenti della Dieta dell'impero e della Camera bassa prussiana. L'imperatore inviò una lettera di condoglianza alla famiglia del defunto.

Le terme di Teplitz. PRAGA 30. (B) La commissione montanistica di Osseg, dopo aver visitato i pozzi, constatò essere appieno giustificata la speranza che la recente invasione delle aque non pregiudicherà le terme di Teplitz.

Elezioni croate. ZAGABRIA 30. (B) Si conoscono finora 46 risultati elettorali per la Dieta. Sono spuntati 41 candidati del partito nazionale, 4 del partito del diritto e un candidato incolore.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. Leva il sole 4.20. Tramonta 7.35. — Oggi S. Angela, — Domani: S. Graziana. — Altezza bar. 762.1 — Temperatura: 7 ant. 27.0, 2 pom. 27.5. — Alta marea: 3.2 pom., 11.30 pom. — Bassa marea: 6.54 ant., 8.30 pom.

La festa delle rose all'Unione Ginnastica. Un grano di miglio che, caduto dall'alto... No.

Le arringhe stipate nel barile... Nemmeno.

Insomma, il *cliché* giornalistico non va. C'era folla, ma una folla sì enorme, sì fitta, tanto imprevisibile che a renderla con una delle *solite* frasi parrebbe troppo *solita*, e quindi, giustamente, inferiore alla verità. All'ingresso, addobbato magnificamente di rose, le signore venivano addirittura inondate dei più begli esemplari della regina dei fiori, offerti con cavalleresca gentilezza dai direttori e dal segretario dell'Unione Ginnastica. Rose *thea*, rose carnicine, rose rosse di fuoco, rose gialle, rose bianche, rose di ogni specie e di ogni colore insomma, dalle mani di quei gentiluomini che le presentavano passavano nelle mani e adornavano il seno di un nugolo di leggiadrissime fanciulle, che non solo per la freschezza, ma altresì per la fragranza potevano essere paragonate a quei bellissimi prodotti del regno vegetale. Quanta giocondità in quel ronzio confuso, chiacchierino, biricchino di giovanette che s'incontravano e camminavano a braccetto, o qua e là si fermavano a scambiare quattro parole sulla splendida riuscita della festa, di cui elleno pure, ognuna per proprio conto, avevano cooperato così efficacemente con la loro presenza, col loro affascinante sorriso! Quanta eleganza in quei vestitini chiari, in quei cappellini che assomigliano a tante paniere di fiori primaverili. E quanta animazione, quanto brio, quanto spirito in quegli scampoli di conversazioni che il cronista sorprendeva qua e là. Il movimento nel giardino è difficile. Si va avanti a furia di spintoni e... di *pardon*. I tavoli sono tutti occupati fino dalle sette e mezzo o giù di lì. Dieci minuti dopo le otto bisogna rinunciare alla speranza di trovare un cantuccio. Persino sui muretti che fiancheggiano la scala d'ingresso, che circondano il giardino, la gente si assiepa, festosamente. E', insomma, un quadro magnifico, a cui la verzura del giardino fa da sfondo con effetto incantevole.

Nella nuova sala di scherma, della quale abbiamo già dato recentemente una particolareggiata descrizione, sono esposti i doni, ai quali il sesso gentile concorre mediante uno scontrino che viene distribuito alla porta. Sono artistici dipinti inviati in dono all'Unione Ginnastica, per l'occasione, da alcuni tra i nostri più simpatici e più distinti pittori, e, naturalmente, per istare in carattere con la festa, rappresentano delle rose. Eugenio Scomparini, Lonza, Zangrando, Veruda hanno mandato in dono dei bellissimi cartoni ad olio; Napoleone Cozzi, il bravo pittore decoratore della sala di scherma, ha inviato due cartoni *a guasso*. Nè qui i doni finiscono. Ai fiori che paion veri e sono dipinti, si aggiungono quelli che sembrano dipinti e sono veri: rappresentano i più begli esemplari di rose colti dai giardini dei nostri floricoltori: due grandi canestri sono del Rossi e del Fonda, mentre un olezzante mazzo di rose esce dal giardino del Maron. Il Bandel poi ha voluto pure cooperare, generosamente come i suoi colleghi, alla bella riuscita della festa, tutta spirante primaverile gaiezza, ed ha inviato un paniere di rose da aggiungersi a quelle già procuratesi dalla Società, per distribuire alle signore intervenute alla *festa*.

Il bersaglio era anch'esso un *bersaglio alle rose* e il vincitore alla gara di tiro a segno concorreva al dono di un elegantissimo *necessaire* da viaggio.

Alla nota artistica del pennello faceva riscontro poi la cooperazione di alcuni fra i nostri poeti. I programmi che annunziavano agli intervenuti l'ordine dei pezzi musicali intramezzati da fuochi artificiali dell'egregio sig. Antonj, sono elegantissimi, e ciascuno di essi reca in testa alcune leggiadre strofette.

La signorina Adele Butti ha scritto questi quattro martelliani:

Per una rosa molle di rugiadose stille,
Per una rosa vera — ne darei più di mille
Rose di seta e cera — dai superbi color!
Che siete, o menzognere, senz'alito d'amor!

La signorina Elda Gianelli si è inspirata ad una *Rosa Gialla*:

Te non Venere dea, te non gli amanti
Predilessero mai;
Tu di profumi a l'aure careggianti
Solo un acre e sottile alito dai.
Sei bella e fredda, e hai tutte le malie
De la beltà sdegnosa,
I cor' che san di folli gelosie
Ti dan la palma sovra ogn' altra rosa.

Riccardo Pitteri ha risposto all'appello con queste due quartine:

Sempre la rosa bianca
In mezzo a trecce bionde
Languida mi risponde:
Io son fede e candor.
Ma la purpurea rosa
In crin lucente e nero
Mi dice: son pensiero,
Mi dice: sono amor.

E Cesare Rossi con queste due:

Lo so: tra dolci lacrime
Disse un gentil francese
Ch' io vivo, effluvio fulgido,
Lo spazio d'un mattin.
Meglio così. Lasciatemi,
Pura d'insidie e offese,
Spirar, brillare un attimo,
Paga del mio destin.

Ecco le altre:

Dicea la rosa: Io son la giovinezza,
Io son l'amore, son la voluttà.
Tra i fiori del giardin, della bellezza
Chi la palma mi disputi non v'ha.
L'udì la spina, ed alla vanitosa:
A che tanto ti esalti? — rimbeccò —
Senza di me tu non saresti rosa,
e chi te coglie evitar me non può.

EDOARDO POLLI.

ROSE VERMIGLIE

Stille odorose su le rosee rose
sparse di sangue l'usignolo un dì:
narran così l'istorie favolose
l'imporporarsi de le rosse rose.
Il sangue sparso in quel remoto dì
da le vene amorose non morì:
son nuovi i maggi e nuove son le rose,
ma il sangue resta del remoto dì.

SILVIO BENCO.

Ride Maggio,
Mite raggio
D'astri in ciel vago scintilla.
Ride amore
A voi signore
Nella vivida pupilla.
Flora ride,
Vi conquide
Coi profumi, coi splendori.
Della Rosa,
Che festosa
Oggi v'offre i suoi fulgori.

ERMANZIO.

* * *

La brava banda cittadina, diretta dal m.o Francesco Pian, manda all'aria tiepida, di serra olezzante, i suoi concenti, e parecchi pezzi vengono applauditi e bissati. Piace molto la quadriglia sui motivi delle canzonette popolari. I fuochi d'artificio, di effetto stupendo, accolti da entusiastici applausi, confermano una volta di più la somma valentia di quell'abilissimo dilettante pirotecnico che è il sig. Domenico Antonj.

Alle nove e mezzo circa si fa l'estrazione dei doni. Riescono vincitori i possessori dei biglietti N.i 7046, 6365, 7508, 7183, 6089, 7580, 7209, 7513, 7681.

Nel *tiro alle rose* rimasero ultimi in gara Giuseppe Zanutti e Isidoro Goffo, i quali, avendo ottenuto eguale risultato e non essendo il premio divisibile, devono fare un tiro di decisione, e in questo la vittoria arride al signor Zanutti.

Verso le 10½, la bellissima festa venne turbata dalla pioggia. Ah! che disperazione per quei vestitini bianchi, per quei cappellini di paglia, per quelle scarpine da estate! Che grida trillanti, argentine alle prime avvisaglie della inattesa nemica! I più però si ricoverarono nelle sale di scherma e di bersaglio, aspettando che la pioggia cessasse; soltanto chi abitava vicino, abbandonò la festa, la quale davvero più splendidamente non avrebbe potuto inaugurare la serie dei convegni estivi della nostra *Unione Ginnastica*.

Cose postali. La Direzione delle poste e dei telegrafi publica una notificazione la quale comprende le norme che avranno vigore nella monarchia austro-ungarica e nella Bosnia Erzegovina a partire da domani 1. giugno, risguardanti la spedizione di cartoline postali, di stampati, la trasmissione postale di liquidi e api vive, gli avvisi di ricevimento" e i vaglia telegrafici - norme che modificano le finora esistenti. Riportiamo qui la parte che si riferisce alle cartoline postali, siccome quella che può interessare al più gran numero di lettori.

Dal primo giugno le cartoline postali non affrancate, oppure affrancate insufficientemente o in modo non valevole, sono ammesse al trasporto. Le prime vanno soggette alla tassa delle lettere non affrancate; per le seconde, cioè per quelle insufficientemente francate, il destinatario dovrà pagare il doppio importo della porzione di tassa mancante. Sulla parte anteriore delle cartoline postali può essere incollato un polizzino portante l'indirizzo, sempreché le dimensioni di questo polizzino non eccedano la misura di due per cinque centimetri. Ai mittenti è data facoltà di apporre, sul lato anteriore delle cartoline postali, il loro nome e recapito, sia manoscritto che mediante un timbro o stampiglia, o qualsiasi altro mezzo d'impressione.

Sul rovescio delle cartoline postali possono essere stampati annunzi e figure di oggetti. E' libero ai mittenti di cartoline postali con risposta di apporre, sul lato anteriore della cartolina di risposta, il proprio nome e ricapito, sia manoscritto che mediante un polizzino incollato.

Cartoline postali, le quali, per la forma, la configurazione e le dimensioni, non corrispondano alle condizioni regolamentari, stabilite per questo mezzo di corrispondenza, saranno trattate al pari delle lettere, quando non siano escluse dal trasporto per diversa ragione o norma.

Ai portalettere è severamente vietato di consegnare, od anche solo di mostrare ai destinatari, in guisa che ne possano prendere notizia, le cartoline postali aggravate di tasse, prima che ne sia pagato il relativo porto.

Vaccinazione. Il Magistrato civico ha publicato un nuovo avviso risguardante le giornate e le ore destinate alla vaccinazione, in modificazione di quello già publicato; ecco le nuove disposizioni:

I. Distretto, Poliambulanza androna dell'Olmo N. 1 piano primo, dal 1. giugno p. v. a tutto 31 luglio, esclusi i giorni festivi, dott. V. Tedeschi. - I Distretto, Civica scuola popolare in via Lazzaretto vecchio, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Turk. - II Distretto, Civica scuola popolare di Città vecchia, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Horn. - III Distretto, Civica scuola popolare e cittadina di Città nuova, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Zampari. - IV Distretto Civica scuola popolare, generale e cittadina in via Giotto, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Janovitz. - V Distretto, Civica scuola popolare di Barriera vecchia, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Sapunzachi. - VI Distretto, Civica scuola popolare di Rena nuova, 4, 11, 18, 25 giugno, dott. Gustavo Fano. - VII Distretto, Ambulanza del medico fisico del distretto, 8, 15 giugno, Civica scuola popolare di Servola, 22 giugno e 6 luglio, dott. Zadro. - VIII Distretto, Civica scuola popolare di via Ferriera, 4, 11, 18, 25 giugno, Civica scuola popolare di Cattinara, 23 e 30 giugno, dott. Sterle. - IX Distretto, Civica scuola popolare di via Giulia, 8 e 15 giugno, Civica scuola popolare di Guardiella, 11 e 18 giugno, dott. Guglielmo Fano. - X Distretto, Civica scuola popolare di Barcola, 8 e 15 giugno, Civica scuola popolare di Roiano, 18 e 25 giugno, dott. Florio. - XI Distretto, Civica scuola popolare di Opicina, 7, 8, 9, 10 giugno, Civica scuola popolare di Trebiciano, 20 giugno, Civica scuola popolare di Basovizza, 28 giugno, XII Distretto, Civica scuola di Prosecco 13, 14, 15, 17 giugno, Civica scuola popolare di S. Croce, 23 giugno, dott. Susa.

L'orario di vaccinazione viene stabilito tanto per la Poliambulanza quanto per le altre località dalle ore 5 alle 6 pom.

La revisione del risultato dell'innesto avrà luogo, come già stabilito, nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione o rivaccinazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore dell'Ospizio marino, dal sig. Salvatore Marchesi, in sostituzione di una ghirlanda per il compianto sig. Greenham, f. 15.

Ospizio marino. Come già abbiamo annunciato, oggi col treno di Vienna delle 10.25 ant. arriveranno alla stazione meridionale i 30 fanciulli inviati questo anno dal comune di Vienna all'Ospizio per intraprendervi la cura marina. Sono 11 fanciulli e 19 fanciulle affidati alla sorveglianza dell'impiegato magistratuale sig. Carlo Rudolf. Furono prescelti anche quest'anno per esser inviati a Trieste i casi più gravi, vista la più lunga durata della cura, che qui si prolunga sino oltre la metà di settembre.

Sequestri confermati. L'I. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'I. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore: del periodico *La Difesa* dd. 3 e 4 maggio 1892, gli elementi del crimine di alto tradimento; - del periodico *La Lega Lombarda* dd. 3 e 4 maggio 1892, gli estremi del crimine di perturbata religione; - del periodico *Fieramosca* dd. Firenze, 28 aprile 1892, i caratteri del crimine di offesa ai membri della Casa imperiale; - del periodico *La Lince* dd. Palermo, 26 aprile 1892, ed *Il Corriere Toscano*, dd. Firenze, 5-6 maggio 1892, gli estremi del crimine di alto tradimento. Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Saggio degli allievi del maestro Wram. Una folla elegante di signori e signore, fra le quali notammo la consorte del nostro Podestà, gremiva ieri sera la sala del Circolo Artistico per assistere al concerto del maestro Arturo Wram.

Vi abbiamo riudito Umberto Heuberger, il quale confermò ancora una volta il giudizio unanime della stampa e del publico intorno alle sue spiccate attitudini che, sviluppate ampiamente dallo studio, fanno di lui la perla della scuola Wram e una bella speranza dell'arte.

Un altro giovinetto che sale per l'erta lunga dell'arte è il sig. Giorgio Panagulis, il quale, sonando un *andante* del Beriot, mise in rilievo una tecnica ben disciplinata e una buona cavata e in generale riuscì anche nell'interpretazione.

In un *notturno* del Danola, ridotto a duetto e che fu replicato, fu festeggiatissima con il Heuberger la sig.na Argia Finotti, una fanciulla bruna, piena di brio, con due occhioni bellissimi e un braccio così elastico ch'era un amore a vederla trattare l'arco. La sig.na Finotti sonò con sicurezza di ritmo e di cavata. Nell'esecuzione del notturno la fusione e il colorito furono mirabili.

Questa medesima accuratezza apparve nella *cavatina* del Raff, eseguita dalle sig.ne Finotti e Simonetti, dai sigg.i Faidiga, Heuberger, Panagulis, Poli, Vogrig e Vulz, come pure nel *momento musicale* dello Schubert e nell'*adagio* del Corelli eseguiti dall'orchestra degli allievi completata dai sigg.i Bachrach, Toppan, A. Debegnach, P. Grablovitz e S. Damianovich, di lui allievo nel violoncello.

La serata fu una continua festa d'applausi agli allievi ed al maestro, al quale furono offerte due corone d'alloro con bacche dorate e nastri verde e rosso ed una bellissima corona d'argento in elegante astuccio, dono dei genitori dell'Argia Finotti.

Dopo il concerto, il sig. Podestà, che si trovava nei locali del Circolo Artistico, si recò dal maestro Wram e si congratulò con lui, rivolgendogli calde parole di elogio per la sua scuola.

Epizoozie. Nel periodo dal 18 al 28 spirante di malattie infettive tra gli animali, nel Litorale, ci fu il carbonchio a Circhina nel distretto di Tolmino.

In mare. Il naviglio a.-u. *Hrvat*, cap. Sverljuga, naufragò al 28 spir. nelle aque di Barington. L'equipaggio è salvo. - Il piroscafo inglese *Garonne*, in viaggio da Trieste e Fiume per Rouen, carico di legname e vino, si è investito ieri presso Sosle su fondo roccioso. Si spera di poterlo scagliare.

Suicidio. Come abbiamo brevemente narrato nel *Piccolo della sera* di ieri, la signora Carolina Forli, d'anni 50, maritata con prole, abitante al II piano della casa N. 21 dell'Aquedotto, iermattina verso le otto recavasi inosservata nella soffitta costituente il V piano della casa, e da una finestra di questa, passò sul tetto, precipitandosi poi nel sottoposto cortile. La padrona dell'osteria all'insegna *De Giovanin delle rose* posta sotto la medesima casa, udì il tonfo, ma non ne fece caso, credendo fosse caduto qualche oggetto. Nel cortile vi è pure un deposito di vini, e gli addetti a questo s'accorsero tosto del fatto, come pure il portinaio e poi altri inquilini. In un attimo la casa era tutta sossopra, vennero avvertiti i parenti della signora, i quali, atterriti alla improvvisa notizia, scesero tosto, sperando trovarla ancor viva. Fu chiamato soccorso alla Guardia medica e nel frattempo i famigliari tentarono di prestare qualche cura a quel corpo, che purtroppo non dava più segno di vita; accorse primo il dott. Fonda con lettiga ed infermieri, poi il dott. D'Osmo, indi il dott. Janovitz, ma tutte le loro cure furono inutili, giacchè la povera signora era già morta. Fu coperto il cadavere con un lenzuolo e, datone avviso all'autorità, comparve sopra luogo il cancellista di polizia signor Pasquali per le debite constatazioni di legge; dopo di che la salma, dietro desiderio espresso, venne rilasciata alla costernata famiglia. La suicida da sei mesi e più andava soggetta ad accessi di alienazione mentale e fu in preda ad uno di questi che ella pose ad effetto il triste divisamento di togliersi la vita. Era stata varie volte accolta nell'ospedale e la famiglia, che molto l'amava, la sorvegliava accuratamente, ma ella, purtroppo, riuscì ieri a deludere ogni vigilanza.

Tentato suicidio. Domenica sera, verso le 9½, Caterina Bassan, d'anni 44, abitante al N. 34 di via Molino a Vento, II piano, moglie di un sonatore d'armonica detto *Paolo l'orbo*, donna dedita all'alcool, e quasi sempre in istato d'ubriachezza, in un accesso d'alcoolismo, tentò suicidarsi, gettandosi dalla finestra del suo quartiere nel sottoposto cortile, ma cadde invece su di una tettoia che si eleva fin quasi all'altezza del primo piano, riportando soltanto leggere ferite al labro,

25) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

Giacomo, dando il braccio alla sua compagna del caso, aveva seguito il corridoio dei palchi, guardando curiosamente quella donna mascherata ed incappucciata, che lo trascinava rapidamente come se temesse d'essere riconosciuta ed interpellata. Giunta alla porta d'un proscenio, bussò due colpi secchi contro il legno. Un'altra donna aperse, e scansandosi con un sorriso silenzioso, li lasciò entrare. Poi, prudentemente uscì, e chiuse la porta.

Nel salotto che precedeva il palco, Giacomo ed il domino si trovarono l'uno in faccia all'altra. Il giovine s'accostò alla sua compagna, e cingendole con un braccio la vita cercò di farle cadere il cappuccio e di spostarle la maschera. Ma ella irrigidì svelatamente il busto, appoggiò al petto di Giacomo la rotondità del seno, poi, girando sui tacchi delle sue scarpine con un fruscio di seta stropicciata gli sfuggì, e lo sfidò, in piedi a tre passi da lui cogli occhi lucenti traverso i fori del raso, ed i denti scintillanti sotto la barba di merletto.

Era talmente tentatrice a quel modo, che egli si slanciò, la afferrò di nuovo, e accostandosi alle labbra la bocca voluttuosa che si piegava provocantemente, le diede un bacio che ella ricambiò.

Egli voleva trattenerla, ma ella sgusciò una seconda volta dalla sua stretta, ed avvanzandosi al parapetto del palco, disse, colla voce sempre alterata, minacciandolo con un dito:

— Siate savio, se no vi rimando coi vostri amici.

— Come volete che si stia savi accanto a voi? esclamò lui sorridendo. Domandatemi delle cose fattibili, ma non delle cose impossibili.

— Eppure bisogna bene che mi obbediate; altrimenti me ne andrò, e non ci rivedremo più.

— Dunque, se acconsento a tutto quanto esigete, ci rivedremo?

— Sicuro.

Ella sedette sul divano del palco, e si abbandonò indietro, lasciando vedere tra la maschera e il domino un collo di una bianchezza opaca, e, sotto le gale del cappuccio un orecchio delicato e colorito come una rosa. Egli le si pose accanto con una rispettosa freddezza, sebbene tremasse di desiderio, tanto quella seducente e misteriosa creatura era riescita in pochi minuti a turbargli i sensi. Egli le prese la mano e dolcemente le tolse il guanto, poi si portò alle labbra le dita affusolate e bianche; e cominciò a baciarle l'una dopo l'altra, con una devozione carezzevole. Lentamente risalì al polso, e pose le labbra sul principio fine e rasato del braccio, salendo fino al gomito, sfiorando colla carezza de' suoi baffi quella carne che rabbrividiva lievemente.

Stettero così alcuni minuti, cogli occhi smarriti, non osando guardarsi, cogli orecchi occupati dal rumore dell'orchestra, che sostenava i suoi istrumenti in una quadriglia furibonda. Il rumore dei piedi picchiando il pavimento in cadenza, le grida, le risate violente dei ballerini riempivano la sala d'un chiasso giocondo. Ed in fondo a quel palco buio, l'uno accanto all'altra, Giacomo e la donna mascherata erano in un'assoluta solitudine, più liberi che se avesse regnato il silenzio, se si fosse fatto il vuoto intorno a loro. Egli disse pianissimo con accento carezzevole:

— Mi pare che non mi siate ignota, e di essermi già trovato alla vostra presenza. Non mi volete mostrare il volto? Sono sicuro che non potete che guadagnarci. Siete giovine, e sicuramente bella. Avete dei motivi per nascondervi?

Ella chinò il capo affermativamente.

— Anche a me?

Ella tornò ad accennare di sì. Ma la sua mano madida ebbe una pressione più viva, ed il suo palmo fremente s'attaccò a quello di Giacomo.

(*Continua*)